

Università degli Studi di Napoli Federico II
Scuola delle Scienze Umane e Sociali
Quaderni
5

AGLI INIZI DELLA STORIOGRAFIA MEDIEVISTICA IN ITALIA

a cura di Roberto Delle Donne



Federico II University Press



fedOA Press



Università degli Studi di Napoli Federico II
Scuola delle Scienze Umane e Sociali
Quaderni

Agli inizi della storiografia medievistica in Italia

a cura di Roberto Delle Donne

Federico II University Press



fedOA Press

Agli inizi della storiografia medievistica in Italia / a cura di Roberto Delle Donne. – Napoli : FedOAPress, 2020. – (Scuola di Scienze Umane e Sociali. Quaderni ; 5)

Accesso alla versione elettronica: <http://www.fedoabooks.unina.it>

ISBN: 978-88-6887-023-2

DOI: 10.6093/978-88-6887-023-2

Online ISSN della collana: 2499-4774

La pubblicazione del volume è stata finanziata con fondi del programma di ricerca PRIN 2010-2011 “Concetti, pratiche e istituzioni di una disciplina: la medievistica del Mezzogiorno e della Sicilia nei secoli XIX e XX”, coordinato dal prof. Roberto Delle Donne.

Comitato scientifico

Enrica Amato (Università di Napoli Federico II), Simona Balbi (Università di Napoli Federico II), Antonio Blandini (Università di Napoli Federico II), Alessandra Bulgarelli (Università di Napoli Federico II), Adele Caldarelli (Università di Napoli Federico II), Aurelio Cernigliaro (Università di Napoli Federico II), Lucio De Giovanni (Università di Napoli Federico II), Roberto Delle Donne (Università di Napoli Federico II), Arturo De Vivo (Università di Napoli Federico II), Oliver Janz (Freie Universität, Berlin), Tullio Jappelli (Università di Napoli Federico II), Paola Moreno (Université de Liège), Edoardo Massimilla (Università di Napoli Federico II), José González Montegudo (Universidad de Sevilla), Enrica Morlicchio (Università di Napoli Federico II), Marco Musella (Università di Napoli Federico II), Gianfranco Pecchinenda (Università di Napoli Federico II), Maria Laura Pesce (Università di Napoli Federico II), Mario Rusciano (Università di Napoli Federico II), Mauro Sciarelli (Università di Napoli Federico II), Roberto Serpieri (Università di Napoli Federico II), Christopher Smith (British School at Rome), Francesca Stroffolini (Università di Napoli Federico II), Giuseppe Tesauo (Corte Costituzionale)

© 2020 FedOAPress – Federico II University Press

Università degli Studi di Napoli Federico II

Centro di Ateneo per le Biblioteche “Roberto Pettorino”

Piazza Bellini 59-60 80138 Napoli, Italy <http://www.fedoapress.unina.it/>

Published in Italy

Gli E-Book di FedOAPress sono pubblicati con licenza

Creative Commons Attribution 4.0 International

Edizioni di fonti medievali e riproduzioni fotografiche tra Otto e Novecento: le “Fonti della Storia d’Italia” e i nuovi “Rerum Italicarum Scriptores” nell’Archivio storico dell’Istituto Storico Italiano per il Medioevo*

di Marzia Azzolini

Il lavoro presenta i primi risultati del lavoro di studio e valorizzazione dell’archivio fotografico dell’Istituto storico italiano per il medio evo e del materiale utilizzato tra la fine dell’Ottocento e la prima metà del Novecento per le edizioni di fonti di storia nazionale. Dopo aver brevemente illustrato il progetto di recupero e restauro del materiale fotografico, si è passati poi ad analizzare nello specifico i singoli documenti, prendendo in considerazione la tecnica di produzione fotografica, il contenuto e i diversi elementi che possono dar conto della storia documentaria del materiale. La loro analisi ha prodotto una tabella dettagliata del materiale fotografico e alcune riflessioni sull’utilizzo delle immagini per l’edizione di fonti.

The work presents the first results of the study and enhancement of the photographic archive of the Italian Historical Institute for the Middle Ages and of the material used between the end of the nineteenth century and the first half of the twentieth century for the editions of sources of national history. After briefly illustrating the recovery and restoration of the photographic material, we then went on to analyze the documents specifically, taking into consideration the photographic production technique, the content and the different elements that can give an account of the documentary history of the material. The analysis of these elements produced a detailed table of photographic material and some reflections on the use of images for the edition of sources.

Fonti per la storia d’Italia, Rerum Italicarum Scriptores, Fotografia antica, Riproduzioni di fonti

Fonti per la storia d’Italia, Rerum Italicarum Scriptores, Ancient photography, Reproductions of sources

Questo articolo intende presentare i primi risultati del lavoro di studio e valorizzazione dell’archivio fotografico conservato nella serie *Pubblicazioni* del Fondo Istituzionale dell’Istituto storico italiano per il medio evo. In essa è

* Abbreviazione usata: ISIME = Istituto Storico Italiano per il Medioevo

contenuto il materiale utilizzato tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento dall'Istituto storico italiano per procedere, come previsto dal regio decreto del 25 novembre 1883, «alla pubblicazione de' fonti di storia nazionale». I diversi supporti fotografici riproducono codici e documenti conservati in archivi e biblioteche di tutta Italia e in qualche caso d'Europa. Si conservano inoltre alcuni positivi alla gelatina a sviluppo degli anni Cinquanta-Sessanta del XX secolo, relativi all'attività scientifica dell'Istituto, nonché numerosi microfilm utilizzati perlopiù a partire dagli anni Settanta¹.

Il ricchissimo insieme documentario comprende in tutto: 172 negativi in lastra di vetro alla gelatina a bromuro d'argento databili alla prima metà del Novecento, 486 positivi alla gelatina su carta², 834 cianotipi, 28 collotipi, circa 150 diapositive su pellicola e alcune pellicole fotografiche.

Il materiale fotografico, prima dell'intervento di restauro avvenuto nel mese di luglio del 2014, versava in pessime condizioni di conservazione. Alcuni positivi erano arrotolati (fig. 1) e non conservati all'interno di materiali adeguati, altri presentavano il caratteristico bordo ripiegato dal lato dell'emulsione che tende con il tempo a incurvare la carta del supporto. Ma la situazione più critica e che ha richiesto un maggior intervento, era quella relativa alle lastre in vetro, molte delle quali presentavano segni evidenti di frattura. Nell'intento di salvaguardare e valorizzare il proprio patrimonio archivistico, l'Istituto storico italiano per il medio evo ha provveduto quindi di recente al restauro e al condizionamento della documentazione fotografica.

L'intervento ha comportato la pulitura del recto/verso del materiale fotografico, lo spianamento delle stampe in positivo e il restauro dei contenitori originali delle lastre in vetro. Anche per questi ultimi sono stati eseguiti la pulitura e il rinforzo delle lacerazioni.

Per il condizionamento del materiale fotografico sono state realizzate delle camicie in carta barriera e fascicoli in cartoncino non acido contenenti ogni singola lastra o fotografia; il materiale è stato poi sistemato in contenitori a conchiglia in cartone *acid free* per la conservazione permanente.

I contenitori consentono l'inserimento e l'estrazione in modo sicuro delle lastre, garantendo al loro interno un micro-ambiente di protezione al riparo dalle alterazioni fisico-chimiche (polvere, luce, sostanze inquinanti) e permettono al tempo stesso una consultazione più agevole.

¹ ISIME, Archivio storico, *Pubblicazioni, Materiale fotografico e riproduzioni di documenti*.

² Benassati, *La fotografia*, p. 102.



Fig. 1. Positivi fotografici prima del restauro.

Grazie a questo intervento l'archivio fotografico viene oggi restituito alla consultazione degli studiosi e valorizzato attraverso una banca dati frutto del lavoro di studio e di riordinamento, che è stato svolto a partire dal mese di giugno 2015.

La recente analisi della documentazione fotografica e dei documenti ad essa collegati, ha fatto emergere una serie di questioni di notevole importanza, primo fra tutti il riconoscimento contenutistico delle fotografie e l'individuazione delle tecniche utilizzate per la riproduzione dell'immagine³. Una delle prime difficoltà emerse è stata proprio quella relativa al riconoscimento dei contenuti delle immagini – con la loro origine e la loro derivazione – poiché la quasi totalità del materiale era priva di indicazioni archivistiche⁴.

³ Per la storia delle tecniche fotografiche si veda Scaramella, *Fotografia*.

⁴ Ringrazio la dott.ssa Anna Maria Velli, responsabile della Biblioteca dell'Istituto storico italiano per il medio evo, per la disponibilità e il supporto scientifico fornitomi in questa fase del lavoro; la dott.ssa Gabriella Romani,

Perciò si è proceduto in primo luogo al riconoscimento del singolo documento riprodotto. Una volta identificata l'immagine, si è dato conto dell'edizione e della collana all'interno della quale è stata pubblicata: elemento che ha permesso di incrociare i dati storici della documentazione fotografica con la corrispondenza conservata nell'archivio storico relativa alla medesima edizione.

L'indagine eseguita sul materiale e la schedatura analitica hanno permesso la creazione di una tabella nella quale sono riportate, per ogni insieme di immagini: 1) il documento riprodotto nell'immagine; 2) la collana relativa all'edizione dell'opera; 3) il curatore dell'edizione; 4) la tecnica fotografica utilizzata; 5) le misure del supporto fotografico; 6) gli estremi cronologici della fotografia; 7) lo stato di conservazione; 8) la ditta che ha fornito il materiale fotografico; 9) il fotografo che ha eseguito l'immagine; 10) eventuali osservazioni (tab. 1).

La maggior parte del materiale è stata utilizzata per l'edizione di testi della collana *Fonti per la Storia d'Italia*; mentre solo un caso è riconducibile alla nuova edizione dei *Rerum Italicarum Scriptores* diretta, come è noto, da Vittorio Fiorini e Giosuè Carducci. Dato che il materiale fotografico conservato nell'archivio storico dell'Istituto storico italiano per il medio evo relativo alla collana *Fonti per la storia d'Italia* è quantitativamente superiore a quello utilizzato per l'edizione dei *Rerum*, si può – a mio avviso – formulare la seguente ipotesi: il materiale fotografico collegato alle *Fonti* si è conservato in quanto appartenente *ab initio* ad una collana dell'Istituto, mentre quello relativo ai *Rerum* fu acquisito dall'Istituto solo successivamente alla morte di Fiorini (1926). Per i *Rerum* inoltre, le richieste per la riproduzione venivano effettuate in forma non istituzionale, ma privata dai singoli studiosi, spesso attraverso l'editore Lapi o Fiorini stesso, e il materiale studiato dopo essere stato utilizzato rimaneva probabilmente in possesso dello studioso che se ne era servito.

Per quanto riguarda il materiale dei *Rerum*, molti studiosi manifestarono un forte interesse a riprodurre fotograficamente la documentazione per l'edizione delle opere a loro affidate; emblematico è il carteggio tra Carlo Alberto Garufi e Vittorio Fiorini⁵, in cui si insiste sull'importanza di avere a disposi-

responsabile della fototeca della Biblioteca Vallicelliana in Roma per i suggerimenti relativi alla bibliografia utile per la schedatura e la catalogazione dei documenti fotografici e il dott. Stefano Valentini e la dott.ssa Simona Turco, dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, per avermi fornito utilissime indicazioni sulle antiche tecniche fotografiche e sulla conservazione della documentazione fotografica.

⁵ ISIME, Archivio storico, Fondo Vittorio Fiorini, *Corrispondenza con i collaboratori*, fasc. 101.

zione sia le riproduzioni fotografiche, sia la macchina fotografica acquistata dal tipografo Scipione Lapi. Alcuni studiosi che collaborarono ai RIS, fra i quali Francesco Novati⁶ ritenevano fondamentale lo studio delle fonti attraverso le fotografie; altri, al contrario, come Camillo Manfroni⁷, temevano che l'uso delle fotografie potesse comportare un pericoloso aumento dei costi per la pubblicazione.

Probabilmente per questi motivi, l'Istituto conserva un solo caso di riproduzioni destinate alla ristampa muratoriana: due negativi su lastra di vetro alla gelatina al bromuro d'argento utilizzati per la pubblicazione del *Corpus Chronicorum Bononiensium* di Albano Sorbelli⁸.

Per quanto riguarda i negativi, riconducibili alla collana *Fonti per la storia d'Italia*, questi furono eseguiti con la tecnica della riproduzione dell'immagine originaria su lastra alla gelatina al bromuro d'argento⁹, tecnica sperimentata sin dal 1855, perfezionata negli anni Settanta dell'800 e utilizzata su ampia scala, con l'avvio della produzione industriale di materiali fotosensibili, a partire dal 1880¹⁰.

Le lastre in vetro di diverso formato¹¹ possedute dall'Istituto sono attualmente conservate in camicie di carta non acida poste all'interno di contenitori che hanno permesso anche la conservazione della loro scatola originaria, dalla quale in alcuni casi è stato possibile trarre notizie utili e interessanti. È possibile dedurre, ad esempio, che la maggior parte delle lastre fu fornita dalla ditta Michele Cappelli di Milano¹² e acquistate dai fotografi che eseguirono l'impressione dell'immagine in negativo in un periodo che va dal 1900 circa al 1925¹³, a seconda del testo riprodotto. Le lastre riproducono codici o documenti studiati per l'edizione del *Chronicon Vulturense* di Vincenzo Federici¹⁴, per la *Historia Romana* di Paolo Diacono curata da Amedeo Cri-

⁶ ISIME, Archivio storico, Fondo Vittorio Fiorini, *Corrispondenza con i collaboratori*, fasc. 155.

⁷ ISIME, Archivio storico, Fondo Vittorio Fiorini, *Corrispondenza con i collaboratori*, fasc. 134.

⁸ Lastre conservate nella scatola originaria e prodotte dalla ditta Michele Cappelli di Milano.

⁹ Scaramella, *Fotografia*, pp. 87-88.

¹⁰ Questa tecnica, che prevedeva l'uso di una lastra in vetro, necessitava di lastre rese fotosensibili stendendo sul supporto un sottile strato di albumina sensibilizzata con aceto-nitrato d'argento, ottenendo così un materiale molto adatto alla stampa di copie positive, Zannier, *L'occhio della fotografia*, pp. 40-43, 73.

¹¹ I negativi conservati nell'Archivio storico dell'Istituto storico italiano per il medio evo hanno i seguenti formati: 160×120, 130×180, 210×270, 240×300, 235×340, 270×330, 300×400, 333×400, 330×420 (misure espresse in mm).

¹² Zannier, *L'occhio della fotografia*, p. 191.

¹³ La datazione delle lastre è dedotta dalla data di pubblicazione dell'edizione del codice o documento riprodotto nel negativo.

¹⁴ Le lastre fotografiche del *Chronicon Vulturense* sono state fornite dalla ditta Michele Cappelli di Milano,

vellucci¹⁵, per *Le opere di Ferreto de' Ferreti vicentino* di Carlo Cipolla¹⁶, per il *Codice diplomatico del monastero di San Colombano di Bobbio* di Carlo Cipolla e Giulio Buzzi¹⁷, per *La "Historia" o "Liber de Regno Siciliae"* di Giovanni Battista Siragusa¹⁸ e per *I diplomi italiani di Ludovico III e di Rodolfo II* di Luigi Schiaparelli.

In questo ultimo caso è da notare che il negativo fotografico, come si evince dalla corrispondenza tra lo Schiaparelli e l'Istituto, fu eseguito direttamente dal British Museum di Londra dove era conservato il documento originale, mentre la lastra utilizzata per l'impressione dell'immagine è stata fornita dalla *Société anonyme des plaques et papiers photographiques Antoine Lumière & ses fils* (fig. 2), fondata a Lione nel 1882¹⁹.

Bisogna inoltre segnalare la presenza di un insieme di immagini – per le quali è prevista una ulteriore fase di indagine – che non sono riconducibili alle pubblicazioni dell'Istituto storico italiano: una lastra in vetro alla gelatina argentea, che riproduce i *Gesta Innocentii III* pubblicata nella *Bibliotheca Historica Regni Siciliae* da Giovanni Battista Caruso²⁰, un positivo alla gelatina su carta che riproduce un privilegio di Gregorio V di concessione di beni alla Chiesa Arcivescovile di Ravenna utilizzato da Marco Fantuzzi nei *Monumenti ravennati de' secoli di mezzo per la maggior parte inediti*, positivi su carta che riproducono il codice 335 della Biblioteca Classense di Ravenna.

Per quanto riguarda invece i positivi fotografici conservati nell'archivio storico dell'Istituto, essi sono stati prodotti essenzialmente con due tecniche fotografiche: i positivi alla gelatina su carta e la cianotipia. Per i positivi alla gelatina, gli insiemi più significativi e numericamente rilevanti, sono rap-

mentre l'immagine è stata impressa dal fotografo empoiese Paolo Lucchesi, attivo a Roma fin dall'inizio del '900 e formatosi presso la ditta Sbisà, la medesima che realizza alla fine dell'Ottocento le lastre per la *Historia o Liber de Regno Siciliae* di Ugo Falcando edita da Giovanni Battista Siragusa; cfr. anche P. Lucchesi, *Da Cento Celle a Cecilia Metella*, Roma 1904-1905. Per il *Chronicon Volturnense* si conservano anche quattro negativi alla gelatina ai sali d'argento su nitrocellulosa, a tal proposito si veda Benassati, *La fotografia*, p. 115.

¹⁵ Sulla scatola originaria della ditta produttrice delle lastre vi è la seguente iscrizione «Lastre a gelatina bromuro d'argento extra rapide di M(ichele) Cappelli, Milano, Via Stella 31 – mezza dozzina L(ire) 6.25».

¹⁶ Le lastre erano conservate nella scatola originaria della ditta produttrice: Ilford Zenith Plates.

¹⁷ Le lastre erano conservate nella scatola originaria della ditta produttrice: Michele Cappelli di Milano.

¹⁸ Le lastre erano conservate nella scatola originaria della ditta produttrice: Otto Perutz Trockenplattenfabrik di Monaco; si veda anche ISIME, Archivio storico, *Pubblicazioni, Fonti per la Storia d'Italia*, fasc. 1, Prof. G. B. Siragusa. *Historia Regni Siciliae di Ugo Falcando*.

¹⁹ ISIME, Archivio storico, Fondo Istituzionale, *Pubblicazioni, Corrispondenza di Ignazio Giorgi con gli autori*, fasc. 70. Si veda anche Zannier, *Storia e tecnica*, pp. 190-191; Zannier, *L'occhio della fotografia*, pp. 73, 86-88.

²⁰ La lastra era conservata nella scatola originaria della fabbrica produttrice, la Otto Perutz Trockenplattenfabrik di Monaco; ditta che a partire dal 1896 produsse le prime lastre in vetro utilizzate per le radiografie umane.

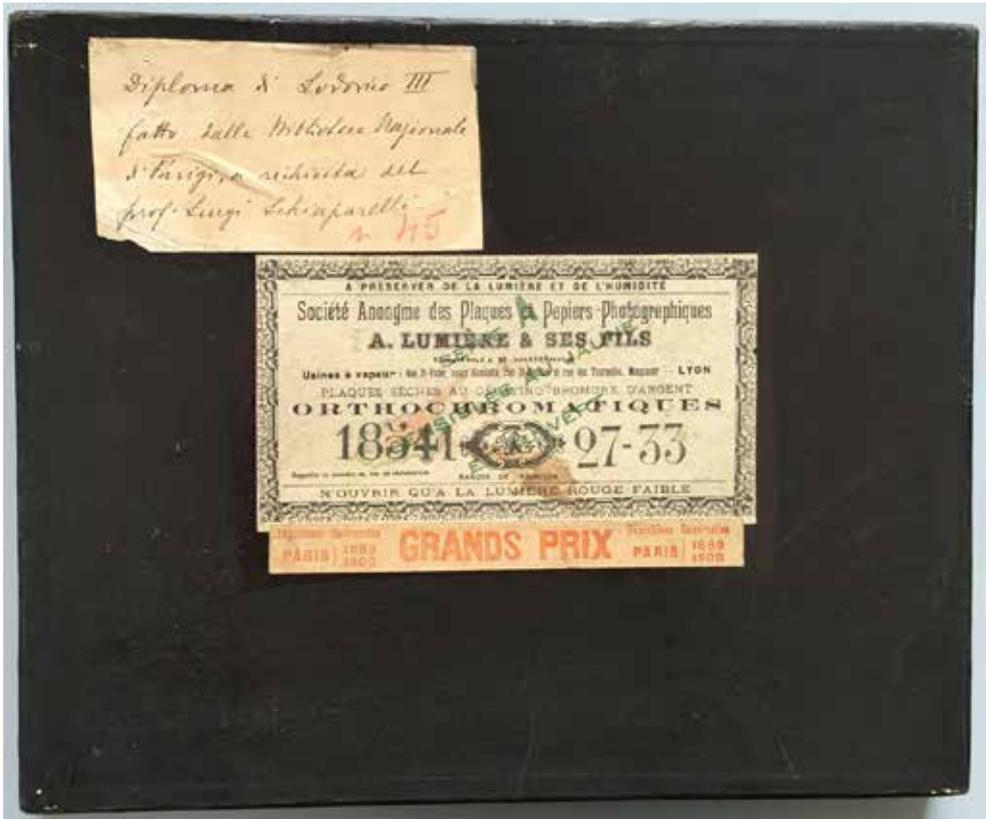


Fig. 2. Scatola originaria contenente le lastre in vetro per la riproduzione del *Diploma di Ludovico III*, edito da Luigi Schiaparelli.

presentati da: i 271 positivi che riproducono il *Chronicon Casauriense*, i 59 positivi relativi al *Chronicon di Benedetto monaco di Sant'Andrea del Soratte* utilizzati da Giuseppe Zucchetti e i 148 positivi utilizzati da Pietro Egidi per l'edizione degli *Statuti della provincia Romana*.

A differenza dei positivi la cianotipia è un metodo di stampa fotografica²¹ o procedimento fotomeccanico caratterizzato dal tipico colore blu di Prussia, messo a punto nel 1842 da sir John Herschel, con l'impiego di alcuni sali di ferro, che reagiscono se posti alla luce solare. Fu tra le prime tecniche foto-

²¹ Benassati, *La fotografia*, p. 96. È bene ricordare che per più di cento anni il procedimento cianotipico è stato l'unico metodo utilizzato nella maggior parte delle fabbriche meccaniche del mondo per trasferire dagli uffici tecnici alla produzione i disegni dei pezzi da fabbricare, ed è stata sostituita soltanto recentemente dalle nuove tecniche digitali.

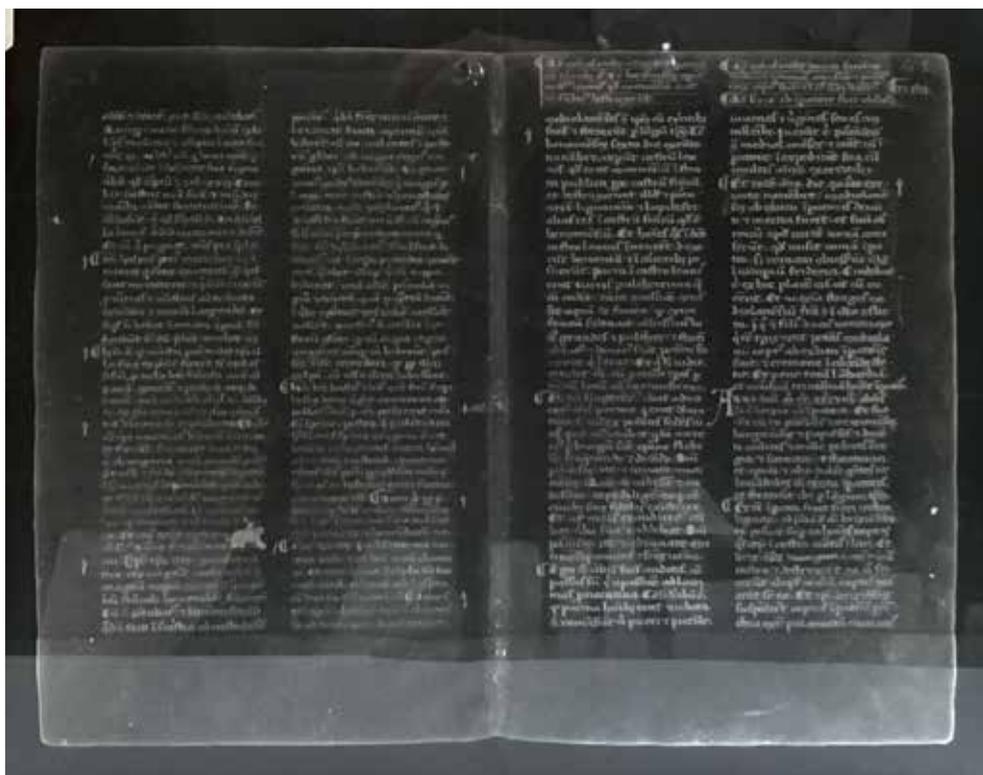


Fig. 3. Negativo in lastra di vetro che riproduce due carte del codice della *Cronica* di Salimbene de Adam.

grafiche inventate, ma utilizzata ampiamente solo dopo il 1880. Tale procedimento di stampa, grazie alla sua versatilità, è rimasto in uso fino agli anni Quaranta del XX secolo, oltre che per la fotografia, anche per la riproduzione di disegni tecnici e di planimetrie e, come nel nostro caso, per la riproduzione di manoscritti.

Poiché il cianotipo è un procedimento di stampa a contatto, per la sua realizzazione occorrono dei negativi sufficientemente grandi, pari all'immagine finale, che vengono appoggiati sul supporto sensibilizzato.

È questo il caso del nutrito gruppo di cianotipie dal caratteristico viraggio blu, ben 834, e delle lastre in vetro alla gelatina a bromuro d'argento utilizzati per la riproduzione del codice Vaticano Latino 7260 contenente la *Cronica* di Salimbene de Adam; unico caso, dell'intero insieme documentario custodito nel nostro archivio, di cui si conservano sia i negativi (le lastre, fig. 3) che i positivi (i cianotipi, fig. 4).



Fig. 4. Positivi cianotipici della *Cronica* di Salimbene de Adam.

Dalla corrispondenza di Ignazio Giorgi si ricava che le cianotipie furono eseguite dalla ditta Anna Mancini con sede, nei primi anni del Novecento, in Corso Italia a Roma che predispose i positivi cianotipici – così come noi oggi li conserviamo – in pacchetti da dieci, mentre i negativi su lastra di vetro furono eseguiti dal fotografo Augusto Martelli di Spoleto²². La corrispondenza, compresa tra il giugno del 1900 e il dicembre dell'anno successivo è densa di particolari relativi al contratto con il fotografo, i tempi e la modalità di stampa, la scelta della carta sulla quale stampare i cianotipi, il numero delle copie inviate all'Istituto.

L'edizione della *Cronaca*, fortemente voluta dall'Istituto storico italiano, fu affidata nell'aprile 1886, per conto della Regia Deputazione Modenese di

²² ISIME, Archivio storico, Fondo Istituzionale, *Pubblicazioni, Corrispondenza di Ignazio Giorgi con gli autori*, fasc. 54; si veda anche Adunanza di Giunta del 31 gennaio 1901, ISIME, Archivio storico, Fondo Istituzionale, *Presidente. Consiglieri, Verbalì della Giunta esecutiva. Verbalì già copiati*, reg. 1, c. 72v.

Storia Patria al conte Ippolito Malaguzzi Valeri e al cavalier Giambattista Venturi²³, ma già nel 1898 «Il Presidente espone [alla Giunta dell'Istituto che] il Conte Ippolito Malaguzzi Valeri avergli riferito di una grave difficoltà sopravvenuta a ritardare il lavoro di preparazione del Salimbene»²⁴, ritardo dovuto anche alla sopraggiunta morte del Venturi. Il decesso del Venturi segnò l'inizio di una travagliata vicenda che si concluderà purtroppo con la mancata pubblicazione dell'opera nelle edizioni dell'Istituto. Venturi fu sostituito da Francesco Novati, che però rinunciò all'edizione del Salimbene nel giugno 1903, insieme a Malaguzzi²⁵; tanto che nel 1904 il lavoro di pubblicazione fu affidato a Pasquale Leonetti²⁶. Bisognerà attendere il 1923 perché si torni a discutere dell'edizione del Salimbene. È nell'adunanza di Giunta del 10 dicembre 1923 che l'allora segretario dell'Istituto storico italiano Ignazio Giorgi fa riferimento ai «costosi preparativi fatti dall'Istituto per la nuova edizione» del codice salimbeniano che si era provveduto a fotografare integralmente²⁷.

Nel 1927 anche Antonio Boselli, al quale l'edizione era stata affidata diversi anni prima da Ernesto Monaci, rinunciò al lavoro per impegni lavorativi dovuti al suo incarico di bibliotecario alla Biblioteca Nazionale di Palermo²⁸. Ancora nel 1933, e precisamente nell'adunanza di Giunta del 5 giugno, Giovanni Mariotti, rappresentante della Deputazione parmense, si raccomandava affinché l'Istituto pubblicasse la Cronaca; sottolineando che il lavoro «sarà facilitato dalle fotografie che l'Istituto già possiede»²⁹.

²³ ISIME, Archivio storico, Fondo Istituzionale, Pubblicazioni, *Corrispondenza di Ignazio Giorgi con gli autori*, fasc. 54.

²⁴ Il Presidente Villari espone alla Giunta la situazione relativa all'edizione «Gli eredi di Giambattista Venturi possessori del manoscritto ricusano di comunicarlo al Malaguzzi. La Giunta stabilisce che il Segretario scriva al Malaguzzi chiedendogli qual parte del lavoro di preparazione sia presso di lui, quale presso gli eredi di Venturi. Soprattutto si desidererebbe di sapere presso chi siano le collazioni del codice di Siccardo e d'altri codici stranieri fatte eseguire dall'Istituto»; Adunanza di Giunta del 20 marzo 1898, ISIME, Archivio storico, Fondo Istituzionale, *Presidente. Consiglieri, Verbali della Giunta esecutiva. Verbali già copiati*, reg. 1, cc. 38v-39r.

²⁵ «Il Prof. Novati ha dichiarato di rinunciare a curar l'edizione del Salimbene e ha detto che anche il Malaguzzi sia pronto a rinunziarvi», Adunanza di Giunta del 29 giugno 1903, ISIME, Archivio storico, Fondo Istituzionale, *Presidente. Consiglieri, Verbali della Giunta esecutiva. Verbali già copiati*, reg. 1, c. 103r.

²⁶ ISIME, Archivio storico, Fondo Istituzionale, Pubblicazioni, *Corrispondenza di Ignazio Giorgi con gli autori*, fasc. 51, *Leonetti Pasquale a Ignazio Giorgi*.

²⁷ Adunanza di Giunta del 10 dicembre 1923, ISIME, Archivio storico, Fondo Istituzionale, *Presidente. Consiglieri, Verbali della Giunta esecutiva. Verbali già copiati*, reg. 2, cc. 138r-138v.

²⁸ ISIME, Archivio storico, Fondo Istituzionale, *Pubblicazioni, RIS*, fasc. 19, *Cerlini Aldo Bernini Ferdinando Cronaca di fra Salimbene*.

²⁹ *Adunanza plenaria del 5 giugno 1933*, in «Bullettino dell'Istituto storico italiano e Archivio muratoriano», 49 (1933), pp. XXV-XXVI.

A nulla valse la raccomandazione del Mariotti, neanche l'aver affidato in un secondo momento il lavoro di edizione a Aldo Cerlini e Ferdinando Bernini³⁰, tanto che il lavoro sulla Cronaca del Salimbene rimase incompiuto. Ad oggi è stato possibile ricostruirne le travagliate vicende attraverso il materiale fotografico pervenutoci e la fitta corrispondenza tra l'Istituto storico italiano e gli studiosi che in modi e tempi diversi si sono occupati dell'edizione del Salimbene.

Infine, è altresì interessante rilevare che nel febbraio del 1919 Vincenzo Federici propose di far fotografare ai fini di studio alcune pergamene ravennati, suggerendo di riprodurle con la macchina fotografica dell'Istituto. Il dato, ricavato dal verbale dell'Adunanza di Giunta del 21 febbraio 1919³¹, fa intendere che in un momento che non è stato possibile individuare, l'Istituto acquisì una macchina per riprodurre autonomamente le immagini dei documenti necessari all'edizione delle fonti; l'acquisto si inserisce in un quadro più generale di "strategia" economica che l'Istituto attuò proprio a partire dalla fine dell'Ottocento e nel trentennio del secolo successivo.

L'ingente investimento economico testimoniato dalla mole di riproduzioni fotografiche oggi possedute in archivio, e l'utilizzo di tecniche considerate all'avanguardia, se non addirittura pionieristiche e sperimentali per l'epoca, danno un segno tangibile di una volontà culturale a più livelli messa in atto dall'Istituto per agevolare la ricerca scientifica degli studiosi.

³⁰ ISIME, Archivio storico, Fondo Istituzionale, Pubblicazioni, RIS, fasc. 19, *Cerlini Aldo Bernini Ferdinando Cronaca di fra Salimbene*. Il Bernini pubblicò nel 1942 una edizione della *Cronaca* per i tipi di Laterza: Salimbene de Adam, *Cronaca*. L'opera fu pubblicata anche nei Monumenta Germaniae Historica, *Cronica fratris Salimbene de Adam*.

³¹ *Adunanza di Giunta del 21 febbraio 1919*, ISIME, Archivio storico, Fondo Istituzionale, *Presidente. Consiglieri, Verbali della Giunta esecutiva. Verbali già copiati*, reg. 2, c. 74v.

Appendice
Istituto Italiano per il Medioevo. Fondo fotografico

Materiale identificato

<i>Opera</i>	<i>Curatore</i>	<i>Collana</i>	<i>Tecnica fotografica</i>	<i>Misure (in mm)</i>	<i>Estremi cronologici</i>	<i>Stato di conservazione</i>	<i>Fotografo o ditta fotografica</i>	<i>Osservazioni</i>
Annali genovesi di Caffaro e de' suoi continuatori (secoli XII-XIII)	Luigi Tommaso Belgrano	Fonti per la storia d'Italia n. 11	1 positivo alla gelatina su carta	330×500 ca.	Ante 1890	Restaurato	Casa Turati, Milano (?)	Giuramento dei genovesi per la pace di Pisa - Riproduzione del documento conservato all'Archivio di Stato di Pisa vol. II cod. LNRG doc. 172
Annali genovesi di Caffaro e de' suoi continuatori (secoli XII-XIII)	Luigi Tommaso Belgrano	Fonti per la storia d'Italia n. 11	1 positivo alla gelatina su carta	330×505 ca.	Ante 1890	Restaurato	Casa Turati, Milano (?)	Bolla di Clemente III per la pace fra pisani e genovesi - Riproduzione del documento conservato all'Archivio di Stato di Pisa vol. II cod. LNRG c. 344
Le croniche di Giovanni Sercambi Lucchese (sec. XIV-XV)	Salvatore Bongi	Fonti per la storia d'Italia 19-21	24 collotipi	280×380	Ante 1892	Da restaurare	Eliotipia Martelli di Roma	
La "Historia" o "Liber de Regno Sicilie" e la "Epistola ad Petrum Panormitane Ecclesie thesaurarium" di Ugo Falcando (sec. XII)	Giovanni Battista Siragusa	Fonti per la storia d'Italia 22	3 positivi alla gelatina su carta	143×190 288×218 373×278	Ante 1897	Restaurato		
La "Historia" o "Liber de Regno Sicilie" e la "Epistola ad Petrum Panormitane Ecclesie thesaurarium" di Ugo Falcando (sec. XII)	Giovanni Battista Siragusa	Fonti per la storia d'Italia 22	2 negativi in lastra di vetro al bromuro d'argento	240×300 300×400	Ante 1897	Restaurato	Sulla scatola: timbro del fotografo Pietro Sbisà.	Lastra conservata nella scatola originaria: Otto Perutz Trockenplattenfabrik di Monaco
I diplomi italiani di Ludovico III e di Rodolfo II (sec. IX-X)	Luigi Schiapparelli	Fonti per la storia d'Italia 37	1 negativo in lastra di vetro al bromuro d'argento	270×330	1899 o 1905 (?) data dedotta dalla corrispondenza	Restaurato	P. Dujardin - Gravure héliographique, Paris	Lastra conservata nella scatola originaria: Société anonyme des plaques et papiers photographiques A. Lumière & ses fils
Le opere di Ferreto de' Ferreti vicentino (sec. XIV), vol. II	Carlo Cipolla	Fonti per la storia d'Italia 43	1 negativo in lastra di vetro al bromuro d'argento	160×120 ca.	Ante 1914	Da restaurare		Lastra conservata nella scatola originaria: Ilford Zenith Plates. Immagine riprodotte la c. 119b del codice della Comunale di Venezia 21.10.10 e usata per la tavola I

<i>Opera</i>	<i>Curatore</i>	<i>Collana</i>	<i>Tecnica fotografica</i>	<i>Misure (esprese in mm)</i>	<i>Estremi cronologici</i>	<i>Stato di conservazione</i>	<i>Fotografo o ditta fotografica</i>	<i>Osservazioni</i>
Statuti della provincia Romana: Vicovaro, Cave, Roccantica, Ripi, Genazzano, Tivoli, Castel Fiorentino (sec. XIII-XIV)	Pietro Egidi	Fonti per la storia d'Italia 48	148 positivi alla gelatina su carta	130×180	Ante 1910	Restaurato		
Pauli Diaconi Historia Romana (sec. VIII)	Amedeo Crivellucci	Fonti per la storia d'Italia n. 51	1 positivo alla gelatina su carta	200×250	Ante 1914	Restaurato	Danesi, Roma (?)	
Pauli Diaconi Historia Romana (sec. VIII)	Amedeo Crivellucci	Fonti per la storia d'Italia n. 51	4 negativi in lastra di vetro al bromuro d'argento	210×270	Ante 1914	Restaurato	Danesi, Roma (?)	Negativi conservati nella scatola originaria: lastre a gelatina bromuro d'argento extra rapide di M. Cappelli, Milano, Via Stella 31- mezza dozzina L. 6.25
Codice diplomatico del monastero di San Colombano di Bobbio (sec. VI-XIII)	Carlo Cipolla - Giulio Buzzi	Fonti per la storia d'Italia 52-54	26 negativi in lastra di vetro al bromuro d'argento	130×180	Ante 1918	Da restaurare		Lastra conservata nella scatola originaria: lastre a gelatina bromuro d'argento di M. Cappelli, Milano
Il "Chronicon" di Benedetto monaco di S. Andrea del Soratte e il "Libellus de imperatoria potestate in urbe Roma" (sec. X)	Giuseppe Zucchetti	Fonti per la storia d'Italia 55	59 positivi alla gelatina su carta	190×260	Ante 1920	Da restaurare		
"Chronicon Volturnense" del Monaco Giovanni (sec. XII-XIII)	Vincenzo Federici	Fonti per la storia d'Italia n. 58-60	1 negativo in lastra di vetro a bromuro d'argento	240×300	Ante 1925	Restaurato		
"Chronicon Volturnense" del Monaco Giovanni (sec. XII-XIII)	Vincenzo Federici	Fonti per la storia d'Italia n. 58-60	4 negativi alla gelatina ai sali d'argento su nitrocellulosa	235×345	Ante 1925	Restaurato		
"Chronicon Volturnense" del Monaco Giovanni (sec. XII-XIII)	Vincenzo Federici	Fonti per la storia d'Italia n. 58-60	6 negativi in lastra di vetro al bromuro d'argento	333×400	Ante 1925	Restaurato	Paolo Lucchesi Ottico Fotografo, Roma	Negativi conservati nella scatola originaria: lastre a gelatina bromuro d'argento extra rapide di M. Cappelli.
"Chronicon Volturnense" del Monaco Giovanni (sec. XII-XIII)	Vincenzo Federici	Fonti per la storia d'Italia n. 58-60	3 negativi in lastra di vetro al bromuro d'argento	333×400	Ante 1925	Restaurato		Vita ss. Paldonis, Tasonis et Tatonis
Frammenti d'iconografia estense	Ignazio Giorgi	Bullettino dell'Istituto storico italiano per il medio evo	4 collotipi	260×335 ca.	Ante 1887	Da restaurare		Tav. I e II
Corpus Chronicon Bononiensium	Albano Sorbelli	RIS 2	2 negativi in lastra di vetro al bromuro d'argento	300×400	Ante 1940	Restaurato		Lastre conservate nella scatola originaria: lastre a gelatina bromuro d'argento di M. Cappelli, Milano

Agli inizi della storiografia medievistica in Italia

<i>Opera</i>	<i>Curatore</i>	<i>Collana</i>	<i>Tecnica fotografica</i>	<i>Misure (esprese in mm)</i>	<i>Estremi cronologici</i>	<i>Stato di conservazione</i>	<i>Fotografo o ditta fotografica</i>	<i>Osservazioni</i>
Chronicon Casauriense		Non pubblicato in una collana dell'Istituto	271 positivi alla gelatina su carta	230×180		Da restaurare		
Gesta Innocentii III p. m. Balii Friderici Regis Siciliae	Giovanni Battista Caruso	Non pubblicato in una collana dell'Istituto. Pubblicato in Bibliotheca Historica Regni Siciliae, Palermo 1723	1 negativo in lastra di vetro al bromuro d'argento	300×400	s.d.	Restaurato		Lastra conservata nella scatola originaria: Otto Perutz Trockenplattenfabrik di Monaco
Cronaca di Fra Salimbene da Parma		Non pubblicato in una collana dell'Istituto	834 cianotipie (positivi)	280×215 ca.	1900-1901	Da restaurare	Anna Mancini-Corso d'Italia 44, Roma	
Cronaca di Fra Salimbene da Parma		Non pubblicato in una collana dell'Istituto	8 + 9 negativi in lastra di vetro al bromuro d'argento	240×300	1900-1901	Restaurato (contenute in due scatole differenti)	Augusto Martelli	8 lastre conservate nella scatola originaria: lastre a gelatina bromuro d'argento di M. Cappelli, Milano Timbro in carta di Pietro Sbisà fotografo Firenze: Piazza Signoria, 4. Rome: Corso Umberto I e 9 lastre conservate nella scatola originaria DVM.
Cronaca di Fra Salimbene da Parma		Non pubblicato in una collana dell'Istituto	12 negativi in lastra di vetro al bromuro d'argento	330×420 ca.	1900-1901	Restaurato	Augusto Martelli	Lastre conservate nella scatola originaria: lastre a gelatina bromuro d'argento di M. Cappelli, Milano
Cronaca di Fra Salimbene da Parma		Non pubblicato in una collana dell'Istituto	14 negativi in lastra di vetro al bromuro d'argento	330×420 ca.	1900-1901	Restaurato	Augusto Martelli	Lastre conservate nella scatola originaria: lastre a gelatina bromuro d'argento di M. Cappelli, Milano
Cronaca di Fra Salimbene da Parma		Non pubblicato in una collana dell'Istituto	11 negativi in lastra di vetro al bromuro d'argento	330×420 ca.	1900-1901	Restaurato	Augusto Martelli	Lastre conservate nella scatola originaria: lastre a gelatina bromuro d'argento di M. Cappelli, Milano
Cronaca di Fra Salimbene da Parma		Non pubblicato in una collana dell'Istituto	11 negativi in lastra di vetro al bromuro d'argento	330×420 ca.	1900-1901	Restaurato	Augusto Martelli	Lastre conservate nella scatola originaria: lastre a gelatina bromuro d'argento di M. Cappelli, Milano
Cronaca di Fra Salimbene da Parma		Non pubblicato in una collana dell'Istituto	11 negativi in lastra di vetro al bromuro d'argento	330×420 ca.	1900-1901	Restaurato	Augusto Martelli	Lastre conservate nella scatola originaria: lastre a gelatina bromuro d'argento di M. Cappelli, Milano
Cronaca di Fra Salimbene da Parma		Non pubblicato in una collana dell'Istituto	9 negativi in lastra di vetro al bromuro d'argento	330×420 ca.	1900-1901	Restaurato	Augusto Martelli	Lastre conservate nella scatola originaria: lastre a gelatina bromuro d'argento di M. Cappelli, Milano

<i>Opera</i>	<i>Curatore</i>	<i>Collana</i>	<i>Tecnica fotografica</i>	<i>Misure (espresse in mm)</i>	<i>Estremi cronologici</i>	<i>Stato di conservazione</i>	<i>Fotografo o ditta fotografica</i>	<i>Osservazioni</i>
Cronaca di Fra Salimbene da Parma		Non pubblicato in una collana dell'Istituto	16 negativi in lastra di vetro al bromuro d'argento	330×420 ca.	1900-1901	Restaurato	Augusto Martelli	Lastre conservate nella scatola originaria: lastre a gelatina bromuro d'argento di M. Cappelli, Milano
Cronaca di Fra Salimbene da Parma		Non pubblicato in una collana dell'Istituto	10 negativi in lastra di vetro al bromuro d'argento	235×340 ca.	1900-1901	Restaurato	Augusto Martelli	Lastre conservate nella scatola originaria: lastre a gelatina bromuro d'argento di M. Cappelli, Milano
Cronaca di Fra Salimbene da Parma		Non pubblicato in una collana dell'Istituto	5 negativi in lastra di vetro al bromuro d'argento	330×420 ca.	1900-1901	Restaurato	Augusto Martelli	Lastre conservate nella scatola originaria: lastre a gelatina bromuro d'argento di M. Cappelli, Milano
Privilegio di Gregorio V per la conferma di beni alla chiesa arcivescovile di Ravenna	Marco Fantuzzi	Non pubblicato in una collana dell'Istituto. Pubblicato in Monumenti ravennati de' secoli di mezzo per la maggior parte inediti Venezia 1803	1 positivo alla gelatina su carta	495x420		Restaurato		

Materiale parzialmente identificato

<i>Opera</i>	<i>Curatore</i>	<i>Collana</i>	<i>Tecnica fotografica</i>	<i>Misure</i>	<i>Estremi cronologici</i>	<i>Stato di conservazione</i>	<i>Fotografo o ditta fotografica</i>	<i>Osservazioni</i>
"Codice di Ravenna 335"			70 positivi alla gelatina su carta	280×190		Restaurato	Sansaini Arti fotomeccaniche Roma	Riproduzione del codice 335 della Biblioteca Classense di Ravenna
Codici Cassinesi 101 e 141			16 positivi alla gelatina su carta	185×130		Restaurato		
Codice di Ascoli			187 positivi alla gelatina su carta	135×185		Da restaurare		
			1 lastra in vetro a bromuro d'argento (negativo)	210×270		Restaurato		Lastra conservata nella scatola originaria: lastre a gelatina bromuro d'argento di M. Cappelli, Milano

Totale

Negativi in lastra di vetro alla gelatina a bromuro d'argento 164

Positivi alla gelatina su carta 758

Cianotipie 834

Collotipi 28

Negativi alla gelatina ai sali d'argento su nitrocellulosa 4

Opere citate

- Adunanza plenaria del 5 giugno 1933*, in «Buletto del'Istituto storico italiano e Archivio muratorio», Roma 49 (1933), pp. XXV-XXVI.
- G. Benassati, *La fotografia. Manuale di catalogazione*, Bologna 1990.
- Cronica fratris Salimbene de Adam ordinis Minorum*, edidit Oswaldus Holder-Egger, Hannoverae et Lipsiae, 1905-1913 (Monumenta Germaniae historica. Scriptores XXXII, rist. 1963).
- P. Lucchesi, *Da Cento Celle a Cecilia Metella*, Roma 1904-1905.
- Salimbene de Adam, *Cronaca*, ed. Ferdinando Bernini, Bari 1942 (Scrittori d'Italia, 187).
- L. Scaramella, *Fotografia. Storia e riconoscimento dei procedimenti fotografici*, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, Roma 2003.
- I. Zannier, *L'occhio della fotografia. Protagonisti, tecniche e stili della "invenzione meravigliosa"*, Roma 2010.
- I. Zannier, *Storia e tecnica della fotografia*, Milano 2009.

Fondi archivistici citati

Istituto Storico Italiano per il Medioevo, Archivio storico

Fondo Istituzionale,

Presidente. Consiglieri, Verbali della Giunta Esecutiva. Verbali già copiati, reg. 1, cc. 38v-39r, *Adunanza di Giunta del 20 marzo 1898*.

Presidente. Consiglieri, Verbali della Giunta Esecutiva. Verbali già copiati, reg. 1, c. 72v, *Adunanza di Giunta del 31 gennaio 1901*.

Presidente. Consiglieri, Verbali della Giunta Esecutiva. Verbali già copiati, reg. 1, c. 103r, *Adunanza di Giunta del 29 giugno 1903*.

Presidente. Consiglieri, Verbali della Giunta Esecutiva. Verbali già copiati, reg. 2, c. 74v, *Adunanza di Giunta del 21 febbraio 1919*.

Presidente. Consiglieri, Verbali della Giunta Esecutiva. Verbali già copiati, reg. 2, cc. 138r-138v, *Adunanza di Giunta del 10 dicembre 1923*.

Pubblicazioni, fasc. 51, 54 e 70, *Corrispondenza di Ignazio Giorgi con gli autori*.

Pubblicazioni, Fonti per la Storia d'Italia, fasc. 1, *Prof. G.B. Siragusa. Historia Regni Siciliae di Ugo Falcando*.

Pubblicazioni, *Rerum Italicarum Scriptores*, fasc. 19, *Cerlini Aldo Bernini Ferdinando, Cronaca di fra Salimbene*.

Fondo Vittorio Fiorini,

Corrispondenza con i collaboratori, fasc. 101, *Garufi Carlo Alberto*.

Corrispondenza con i collaboratori, fasc. 134, *Manfroni Camillo*.

Corrispondenza con i collaboratori, fasc. 155, *Novati Francesco*.

Marzia Azzolini

Università degli Studi di Torino - Istituto Storico Italiano per il Medioevo

marzia.azzolini@isime.it